

## "SOPRAVVIVERE A CEFALONIA

### La dignità di resistere del portaordini della Acqui"

di Franco Brunetta

Araba Fenice edizioni - Boves (CN) - 2013

Franco Brunetta - già premiato nel 2012 dall'ANPI nazionale per l'impegno nella ricerca storica - ha salvato dall'oblio l'ultima testimonianza vivente sul massacro di Cefalonia, facendola diventare un avvincente racconto, che trascende dai limiti temporali di quanto accadde sull'isola greca e rendendo merito alla straordinaria dignità di resistere del portaordini della "Acqui".

I fatti sono narrati con semplicità dal reduce, spesso attraverso l'uso del dialetto piemontese, ma trovano notevoli riscontri con avvenimenti e personaggi della memorialistica, parecchi sconosciuti o poco noti. Sul piano formale, alle parole del sopravvissuto si affiancano inserti coerenti con i protagonisti citati o gli episodi narrati, senza che ciò vada a discapito della fluidità della testimonianza.

Così il libro, presentato in anteprima nel settembre 2013, propone un doppio livello di lettura: da un lato l'incredibile odissea personale vissuta dal reduce Antonio Capra, dall'altro la conoscenza storica degli avvenimenti accaduti, che trasforma un'inedita memoria individuale, in un'aggiornatissima opera divulgativa su Cefalonia, col valore aggiunto simbolico di proporla proprio nel 70° anniversario del massacro degli uomini della Divisione "Acqui".

La vicenda del portaordini del 17° Reggimento Fanteria, ha il pregio di aiutarci a riflettere sul valore della dignità umana e rappresenta l'essenza di ciò che significa "resistere".

Quest'appassionante storia, corroborata da un ricco apparato fotografico, oltre a riportare l'attenzione sulle vittime - caduti e reduci - ben s'inserisce nel dibattito attuale e può essere nutrimento sostanzioso per la nostra ancor debole memoria civile. Afferma Graziella Bettini, Presidente dell'Associazione Nazionale Divisione "Acqui".

*"Parlare, come fa l'autore, della storia di questo militare, sottolineata da inserti storici che permettono di inquadrare (o talora, conoscere!) la tragedia della Divisione "Acqui", penso che costituirà un importante tassello che contribuirà alla Memoria della Divisione stessa, specie in questo 70° anniversario".*

Convegno storico – Acqui Terme 30 novembre

Antonio Capra, detto Toni, è nato a San Francesco al Campo in provincia di Torino, il 29 novembre 1920.



Nel 1940 partecipa alla campagna bellica contro la Francia e, a partire dal dicembre successivo, viene inviato a combattere sul fronte greco-albanese nel 17° Fanteria della Divisione "Acqui". Al termine di queste operazioni di guerra segue la "Acqui" a Cefalonia, con l'incarico di portaordini della Compagnia Comando del III Battaglione del 17° Reggimento Fanteria.

Nell'isola greca vive le drammatiche vicende del settembre 1943, culminate nello scontro armato contro i tedeschi, e sopravvive ai bombardamenti e alle successive fucilazioni. Fatto prigioniero, non accetta di essere deportato, così, rischiando la vita, riesce a fuggire e collabora con i partigiani ellenici. Tuttavia, è grazie a una povera famiglia contadina che può finalmente riabbracciare i suoi cari nel maggio 1945.

Questa odissea è rimasta pressochè sconosciuta fino al 27 gennaio 2013, quando - 70 anni dopo - gli è stata conferita la medaglia d'onore che la legge attribuisce ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti, rendendo merito alla straordinaria dignità di resistere del portaordini della "Acqui".